



Notiziario

CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI MAROSTICA E SOTTOSEZIONE DI SANDRIGO

20 aprile 2019 - N.4 - Anno 46

Prezzo di cop. € 0,10

Poste Italiane - s.p.a
Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 N.46) art. 1, comma1 NE/VI

CRONACHE E VOCI DELLA SEZIONE a cura del Gruppo di Redazione
SCRIVETECI mail : notiziariocaimar@tiscali.it

LE ANIME DEL NOSTRO SODALIZIO... continua da "Notiziario n. 3"

Presentiamo il **GRUPPO di SEGRETERIA.**

Numerose sono le ore che i nostri volontari, tutti i sacrosanti martedì e giovedì dell'anno, con qualsiasi tempo, dedicano alla Sezione affinché le varie operazioni burocratiche procedano senza intoppi, secondo le regole e le procedure che i tempi vogliono sempre più farraginose.

Fanno parte di questo gruppo:

(da sx nella foto) **Luca Menegotto, Francesco Toniazzo, Sonia Minuzzo, Alvaro Cabiola, Giannantonio Polita, Paola Corradin, Francesco Pivotto.**



A dire il vero, per i lavori di segreteria, non c'è un vero gruppo di persone che se ne occupa; ci sono gli assidui e altri occasionali perciò diventa difficile fare una foto che li raggruppi tutti.

Altri collaboratori sono **Anna Ronzani, Giuliano Zanocco, Antonio Betto, Jacopo Garrone, Gloria Chemello.**

Fra questi lavori, generalmente fatto a ore extra apertura serale, c'è anche quello della piegatura, imbustamento e spedizione dei notiziari. Da sx nella foto: **Sergio Barazzoni, Giannantonio Polita, Maria Faccio, Sergio Tasca.**



Non dimentichiamo l'infaticabile **Maria Assunta Polita**, non presente in questo scatto.

LA CADUTA DEI GIGANTI

La sottosezione di Sandrigo ha promosso, il 4 marzo scorso, presso una sala della biblioteca, un interessante incontro dal titolo "La caduta dei giganti. Gli alberi raccontano il cambiamento climatico". I relatori, **Paola Favero e Gianni Frigo**, hanno spiegato cosa è accaduto sulle nostre montagne a fine ottobre, causando quella che è stata definita una "ecatombe" di alberi. Paola e Gianni, che conoscono l'altopiano, l'hanno percorso, studiato e lo amano, hanno colto l'occasione per riflettere sui segnali ambientali di questo disastro, dove circa trecentomila alberi sono stati abbattuti in poche ore da venti fortissimi. Segnali a dimostrazione che il clima sta cambiando. Il mutamento fa parte dell'evoluzione, ma l'evoluzione della foresta richiede migliaia di anni per raggiungere l'equilibrio con l'ambiente. Oggi invece si assiste a un cambiamento troppo veloce che non permette che ci si possa adattare. Interessante è stato scoprire che nella storia evolutiva del nostro pianeta ci sono stati altri momenti in cui la vita ha rischiato di estinguersi. Oggi la causa è principalmente il nostro modo di vita, i nostri sprechi, le nostre abitudini consumistiche. Se non abbiamo potere sui massimi sistemi, abbiamo però l'obbligo morale di trovare delle piccole cose da fare per dare il nostro contributo a salvare questa nostra terra. Spesso ci lamentiamo delle conseguenze del nostro stile di vita e sicuramente

non possiamo toglierci dai compromessi ma, forse, una maggior coerenza darebbe credibilità ai nostri discorsi. **Susy Guazzo**

Foto: **Paola Favero e Gianni Frigo** presentati da **Susy Guazzo** (Presidente della sottosezione di Sandrigo) e **Fabio Scalco** (Comitato biblioteca).



GRUPPO CAI NATURA Tema Le forre 2 giugno 2019 Bus del Buson – Dolomiti bellunesi

Partenza con mezzi propri ore 7:00 da Marostica in via L. da Vinci (dietro “Basso viaggi”) – **Rientro** ore 20:00 circa
Accompagnatori: Paola Gusi e gruppo naturalistico

Le iscrizioni si ricevono in sede, versando la quota di partecipazione, martedì 28/5, giovedì 30/5 (Marostica) e mercoledì 29/5 (Sandrigo). Per informazioni contattare il numero **339 8148800** nelle due settimane precedenti l'escursione, nelle ore di apertura sedi.

Il Bus del Buson (Buson de la S'cesora) è una forra fossile del torrente Ardo, scavata sullo zoccolo meridionale del grande castello dolomitico della Schiara. Una frana costrinse il torrente a cercarsi un altro corso. Il Bus del Buson, rimasto senza quel tremendo motore che lo scavava e mangiava, ma che gli donava vitalità, è il testimone fossile di quei millenni lontani. Il silenzio è assoluto e assordante, ma si ha quasi la percezione di sentire il sordo rumore dell'acqua che scava quella galleria, in alcuni punti larga poco più di una bracciata e nella quale la luce fatica a farsi vedere. Percorso auto: Belluno, Bolzano Bellunese, parcheggio a Case Bortot.

Difficoltà E – Dislivello 650 m – Ore di cammino 5 – Pranzo al sacco – torcia per galleria

A piedi scendiamo per un sentiero che porta al “Pont de la Mortis” che scavalca la valle del torrente Ardo. Risaliamo il ripido sentiero (è il tratto più faticoso dell'escursione) alla base del Col Roanza e proseguiamo sempre nel bosco, tranne un breve tratto con splendide vedute sull'alta parete sud della Schiara con l'inconfondibile Gusela, fino ad arrivare a una galleria. La galleria è lunga diverse centinaia di metri e ha solamente qualche 'finestrone' nella parete rocciosa (serve quindi la pila). Dopo la galleria inizia la discesa fino al famoso 'Pont de Mariano', dal nome dell'ultimo abitante di questo luogo inaccessibile. Qui raggiungiamo il sentiero 501 che sale al rifugio VII Alpini. Noi prendiamo verso sinistra (Case Bortot), mantenendoci molto in alto sulla dirupata forra dell'Ardo. A una curva si stacca verso valle un sentiero che scende con decisione nel bosco verso il 'Bus del Buson'. Usciti dalla forra fossile, risaliamo al sentiero principale e giungiamo al parcheggio di Case Bortot.

GRUPPO ESCURSIONISMO

9 giugno 2019 Dal Lago di Calaita a Caoria – Gruppo del Lagorai

Partenza in pullman ore 7:30 da Marostica via L. da Vinci (dietro “Basso viaggi”) – **Rientro** ore 19:30
Accompagnatori: Luca Menegotto e collaboratori

Le iscrizioni si ricevono in sede, versando la quota di partecipazione, martedì 4/6, giovedì 6/6 (Marostica) e mercoledì 5/6 (Sandrigo). Per informazioni contattare il numero **339 814 8800** nelle due settimane precedenti l'escursione, nelle ore di apertura sedi.

I due itinerari partono dall'incantevole lago di Calaita e attraversano la parte meridionale del sottogruppo delle Cime Grugola-Folga-Valsorda della catena del Lagorai. Cima Folga è un'imponente montagna che fa da spartiacque tra la valle del Vanoi e la valle di Lozen; poco distante, più a ovest, c'è la Cima di Valsorda, separata dalla forcilla omonima. Considerata la loro posizione molto periferica, sono luoghi selvaggi e poco frequentati che offrono un paesaggio indescrivibile, ricco di montagne e di opere di guerra. Dai diversi balconi panoramici disseminati lungo i due percorsi, la vista spazia circolarmente dal Cimonega alle Cime di Bragaròlo, passando per le Vette feltrine e il Coppolo; nel mezzo troneggia la maestosa Cima d'Asta.

Itinerario A: Difficoltà EE – Dislivelli ↑850 m ↓1400 – Ore di cammino 7/8 – pranzo al sacco

Il percorso parte dal lago di Calaita (1607 m), sale alla forcilla Folga e poi si sviluppa con lievi saliscendi fino alla forcilla Valsorda (2094 m). Da qui inizia la parte più bella dell'itinerario: si tratta di una vecchia mulattiera militare di arroccamento che segue con andamento pianeggiante il crinale sud-ovest della Cima di Valsorda. Al suo termine si scende a malga Fiàmèna (1752 m) e infine a Caoria (854 m).



Itinerario B: Difficoltà E – Dislivello 800 m – Ore di cammino 5

Partendo dal lago, si sale fino al solitario e malinconico lago di Pisorno (2227 m); da qui si ritorna all'Alpe di Pisorno e, attraversando in quota i ripidi pendii erbosi delle cime Grugola e Folga, si arriva a forcilla Folga (2197 m). Da questo splendido balcone sul Vanoi e su Cima d'Asta si rientra al punto di partenza scendendo lungo la Valle di Grugola. Per ulteriori dettagli [visitare il sito sezionale](#).

16 giugno 2019 Anello Baita Angelini – Dolomiti zoldane

Partenza in pullman ore 6:30 da Marostica in via L. da Vinci (dietro "Basso viaggi") – **Rientro** ore 19:30 circa
Accompagnatori: **Gemma Busatta – Marco Lanaro**

Le iscrizioni si ricevono in sede, versando la quota di partecipazione, martedì 11/6, giovedì 13/6 (Marostica) e mercoledì 12/6 (Sandrigo). Per informazioni contattare il numero **339 814 8800** nelle due settimane precedenti l'escursione, nelle ore di apertura sedi.

La Baita Angelini è uno splendido balcone sulle cime della Val Zoldana: Pelmo – Cristallo – Tofane – Sforioi – Bosconero... Da Forno di Zoldo, imbocchiamo la strada per Pralongo 1000 m. Tra le case del paese prendiamo il sentiero per Colcerver, piccolo nucleo di tabià cui fa da corona il gruppo San Sebastiano – Tamer.

Itinerario A: Anello baita Angelini – Difficoltà EE – Dislivello 850 m – Ore di cammino 7/8 – Pranzo al sacco

Seguiamo il sentiero 539 per passo Duran; dopo un tratto su strada sterrata, giungiamo al Col de le Ole, dove il sentiero, tra conifere e latifoglie, ci accompagna fino alla panoramica cresta; qui intercettiamo l'Anello Zoldano - sent. 536 a Forcella de le Barance. Perdiamo quota e attraversiamo in costa il circo detritico Van dei Gravinai, base delle pareti verticali del San Sebastiano. Un ultimo sforzo in salita per un ripido sentiero ci porta all'intaglio della Forcella delle Caure e, in breve, alla Baita Angelini. Il rientro sarà per i sentieri 536/524, per il laghetto al "Vach" e la vicina cascata. Torniamo sui nostri passi sul 524 e a comitive riunite rientriamo a Pralongo.

Itinerario B: Laghetto "al Vach" – Difficoltà E – Dislivello 400 m – Ore di cammino 5/6 – Pranzo al sacco

Prendiamo il sentiero 538 per il laghetto "al Vach". Dopo le ultime abitazioni di Colcerver, lasciamo sulla destra la fontana circondata da tabià ristrutturati, guadagniamo lentamente quota attraverso un bosco misto di conifere e latifoglie e raggiungiamo il laghetto dotato di area sosta con tavoli e panche. Dopo pochi minuti di cammino, possiamo ammirare la cascata che alimenta il lago. Tornati sui nostri passi, facciamo una lunga pausa con pranzo al sacco in attesa dei compagni e, a comitive riunite, scendiamo con il sentiero 524 fino a Pralongo. Per ulteriori dettagli [visitare il sito sezionale](#).



GRUPPO CAI BIKE 22-23 giugno 2019 Ciclabili Val di Sole – Val di Non

Partenza 22/6 ore 6:00 in pullman dalla stazione di Sandrigo e 6:15 in via L. da Vinci (dietro "Basso viaggi") a Marostica

Rientro 23/6 ore 20:00 – Possibile ritardo causa traffico in Valsugana.

Accompagnatori: **Maurizio Mottin – Annalisa Barazzoni – Eugenio Nicolli**

Per informazioni **339 814 8800 – Annalisa 340 3563487**

Le iscrizioni sono aperte fino al 31 maggio tutti i giovedì presso la sede. Sarà richiesta una caparra di 50,00 €.

22 giugno – Difficoltà MC – Dislivelli ↑ 650 m ↓ 900 m – 60 km

Il nostro percorso inizia da Cogolo (1150 m) in Val di Pejo; costeggiando il fiume Noce percorriamo per intero la famosa ciclabile della Val di Sole interamente asfaltata fino al ponte di Mostizzolo (600 m). Saliamo poi in direzione Nord passando nel cuore del territorio delle Maddalene attraverso i piccoli e caratteristici paesi di Livo, Preghena, Marcena e Rumo (1030 m), percorrendo la Rankipino, pista ciclo-pedonale della Val di Non che collega la Val di Sole al Passo Palade. Per lunghi tratti sterrata, è accessibile a tutti e non presenta difficoltà tecniche; sono presenti solo alcuni brevi tratti ripidi che richiedono attenzione per i meno esperti. Il tratto dalla località "Frari" tra Revò e Rumo fino a Cloz si presenta pianeggiante poiché segue un vecchio canale irriguo. Il percorso a mezza costa tra i boschi, coltivazioni di mele e belle vedute sull'alta Val di Non e il lago di Santa Giustina ci porta al bicigrill RED di Pian Palù (900 m) presso i nuovi impianti sportivi di Cloz. Lasciate le bici, ci trasferiamo in pullman a Malosco, dove pernottiamo.

23 giugno – Difficoltà MC – Dislivelli ↑ 700 m ↓ 1400 m – 70 km

Riprese le bici a Cloz, saliamo attraverso boschi e prati a Maso Plaz (990 m), Rifugio Arnica (1250 m) per arrivare a Senale San Felice (1360 m), dove abbandoniamo la Rankipino che prosegue al Passo Palade. Iniziamo la discesa e passiamo per San Felice, Tret e Fondo (1000 m). Visitiamo il suggestivo Lago Smeraldo e la creazione, unica nel suo genere, l'idro cronometro al centro della Piazza di Fondo costruito interamente a mano. Prendiamo la nuova pista ciclabile dell'Alta Val di Non che si snoda tra i prati e i paesi della valle, passando con alcuni saliscendi per Romeno e Salter (967 m). Abbandoniamo poi la ciclabile e scendiamo a San Zeno e Dermulo (550 m). Da qui prendiamo la nuovissima ciclabile del Sabino che, passando per Taio e Mollaro, arriva a Sabino (300 m). Percorriamo così la vecchia strada della valle, poco trafficata, fino alla rotatoria all'imbocco della Val di Non e infine una strada chiusa al traffico in direzione Mezzocorona che, costeggiando il fiume Noce, ci fa arrivare a Mezzolombardo (220 m).

ATTENZIONE – Chiediamo a tutti gli appassionati di fotografia di inviare a notiziariocaimar@tiscali.it foto in verticale. Fra tutte ne sceglieremo una da mettere in copertina nel prossimo Libretto “Quota 102”.

RI... VEDIAMOCI

Gruppo ciaspe
16-17/2/19
S. Vito di Cadore – Misurina
M. Piana



Gruppo CAI Famiglia
10/3/19
Alle sorgenti del Muson
Colle S. Giorgio – maglio di
Pagnano

17/3/19 Uscita sezionale
Manutenzione sentieri con
Gruppo Alpinismo Giovanile
“Aquila”

**IL PRESIDENTE, IL CONSIGLIO
E LA REDAZIONE AUGURANO
UNA PASQUA SERENA**



VIMAR

energia positiva

Autorizzazione del Tribunale di Bassano del Grappa del 10.07.1974 n.3/74 del registro - Direttore responsabile:
Claudio Tessarolo – Direttore: Antonio Gusi – Edito da C.A.I. Sezione di Marostica – via Montello 22/a – Marostica (VI)
Apertura sede: martedì e giovedì dalle ore 20,30 alle ore 22,00 – Tel. **366/4497419** – Iscrizione ROC 30176
e-mail caimarostica@tiscali.it – Sito Web www.caimarostica.it - Stampa in proprio – Abbonamento annuo € 1,00